

E con "Fiori" de Giovanni vola in vetta alla classifica E' da martedì in libreria, e ha già scalato la vetta delle classifiche, il nuovo romanzo di Maurizio de Giovanni della serie de-

dicata ai Bastardi di Pizzofalcone. In "Fiori" Savio Niola, proprietario di uno storico chiosco di fiori, è stato ammazzato. Un delitto che sconvolge Pizzofalcone, perché l'anziano era amato da tutti nel quartiere. Lo consideravano una specie

di «nonno civico», che non avendo una famiglia propria si prodigava per quelle degli altri. Aiutava i giovani spingendoli a studiare, cercando di tenerli lontani da strade senza ritorno; chiunque si rivolgesse a lui poteva contare su una parola

gentile, su un po' di attenzione, se necessario su un sostegno materiale. Eppure è stato letteralmente massacrato. Chi può avere tanto odio, tanta rabbia in corpo da compiere un gesto simile?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli agenti in servizio presso il commissariato border line rappresentati come animali pronti ad azzannare le prede



Qui sopra, a lato e sotto, alcune tavole dell'albo "Buio per i Bastardi di Pizzofalcone". Esattamente com'è successo con la serie televisive, la trasposizione a fumetti dei romanzi di Maurizio de Giovanni dedicati al commissariato più border line di Napoli ha incontrato il favore del pubblico. L'albo Bonelli è andato letteralmente a ruba



LA DISEGNATRICE

Fabiana, filologa classica con la passione per le "strisce"

FABIANA Fiengo è nata a Napoli nel 1992; consegue la laurea in Filologia Classica presso l'Università "Federico II" di Napoli; durante il percorso universitario segue i corsi della Scuola Italiana di Comix di Concept Art e Fumetto. Inizia le sue prime collaborazioni professionali con Guida Editori illustrando il volume "Scrittori in viaggio con i classici" a cura di Giuseppina Scognamiglio per Guida Editori. Ha collaborato con La Repubblica Napoli e il Corriere del Mezzogiorno in qualità di vignettista e fumettista e, recentemente, con La Stampa per riduzioni a fumetti di romanzi celebri. Nel 2019 un progetto per il quale ha realizzato i disegni viene selezionato per lo Springboard Cartoon di Valenciennes in Francia per poi essere scelto per partecipare agli Animation Production Days di Stoccarda. Dal 2018 è al lavoro per la Sergio Bonelli Editore per la riduzione a fumetti dei romanzi di Maurizio de Giovanni della serie de I Bastardi di Pizzofalcone; dal tratto pulito e preciso, ha praticamente debuttato nel mondo del fumetto direttamente con un volume edito dal più importante editore italiano, la vera e propria "fabbrica" del fumetto italiano di avventura, la Sergio Bonelli Editore, realizzando anche il design dei personaggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rappresentare, utilizzando razze e animali diversi, i personaggi, cercando di far coincidere il loro essere con il loro apparire.

I riferimenti artistici che guidano la sapiente mano dell'artista sono quelli, ampiamente dichiarati, che rispondono ai nomi di Alessandro Barbucci e Barbara Canepa, Régis Loisel e ovviamente Juan Diaz Canales e Juanjo Guarnido.

Non è questo ovviamente il primo poliziesco (si veda lo spettacolo Blacksad di Guarnido, appunto) a fumetti con animali protagonisti ma sicuramente il primo - e a tinte forti - in casa Bonelli: una scelta, quella dell'editore milanese, quella di dare fiducia ad un progetto così nuovo rispetto ai canoni della loro produzione, assolutamente in linea con le linee guida dell'ultimo lustro che hanno ampliato in maniera inaspettata

quanto ampia i generi narrativi nonché i formati di edizione e sancito, in alcuni casi, anche l'abbandono tout court dell'edizione "da edicola", vero e proprio canone di base fino a poco tempo

Un thriller, quello orchestrato in questo volume e colorato da Chiara Imperato, che, contrariamente a quanto si possa pensare, non perde una virgola del pathos o della durezza di certi passaggi (alcuni davvero forti) nonostante il sentire comune accumuli le storie con protagonisti animali antropomorfi a storie per bambini.

Il volume, nel quale non mancano comunque "easter egg" e trovate grafiche simpatiche, si chiude infatti con un finale decisamente amaro ma comunque apertissimo che rilancia l'epilogo vero della storia ad un probabile e presumibile seguito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strade, palazzi, panorami sono tutti nitidamente tratteggiati

DAMPYR Un licantropo si aggira per la città dei Sassi Il mystery sbarca a Matera Storie di uomini e di lupi

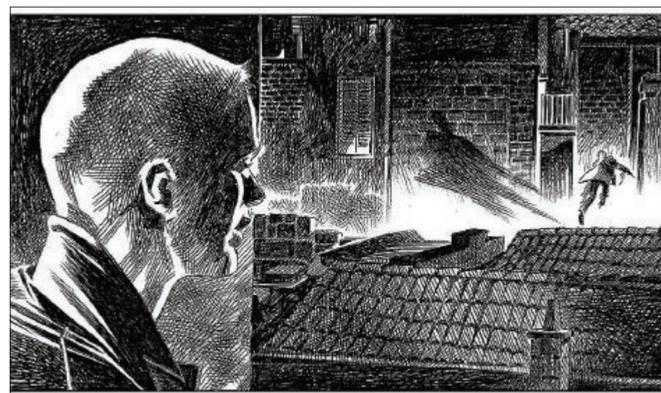
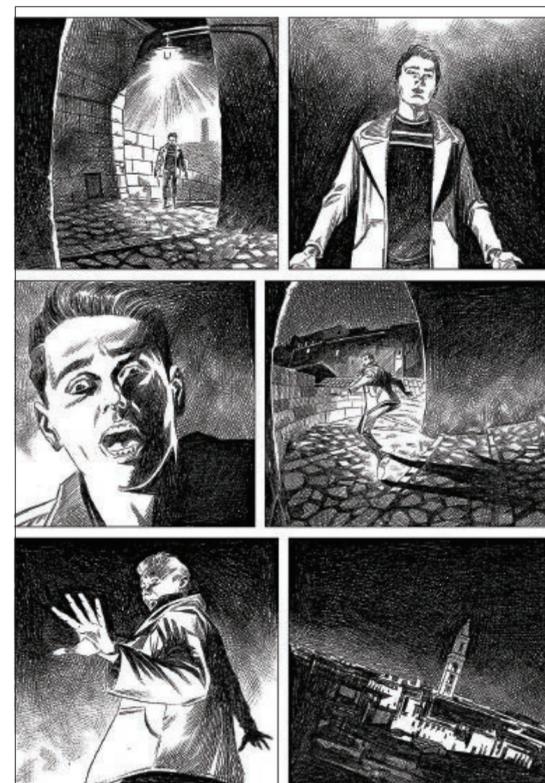
Una delle caratteristiche peculiari del fumetto del secolo ventunesimo è il non essere isolato ma di essere centro, motore, spunto, fonte e specchio di molte realtà e di altrettanti mezzi di comunicazione. Per un personaggio di successo come Spider-Man è lampante: protagonista di film, serie animate, fumetti, romanzi, videogiochi. Meno impattante su scala mondiale ma altrettanto interessante è come questo stia avvenendo -finalmente- con alcuni personaggi dei fumetti made in Italy. In edicola, questo novembre, è uscito il numero 248 del mensile Dampyr, edito dalla Sergio Bonelli Editore, con protagonista, ormai da venti anni, un figlio di vampiro e donna umana che si batte contro le trame oscure e malvagie dei vampiri (come il padre...).

Un classico fumetto di avventura, come solitamente quelli della Bonelli, ambientato però ai nostri tempi e in grado di raccontare, oltre alle vicende di Harlan Draka (Dampyr, appunto) anche quelle di tantissimi posti nel mondo, attingendo a vecchie leggende ma anche calando i protagonisti nelle tristi storie attuali di discriminazione e guerre.

Son molte le storie di Dampyr ambientate in Italia e questa, scritta da Giorgio Giusfredi e disegnata da Alessio Fortunato, segue questa tradizione e porta i protagonisti nei sassi di Matera a contatto con una vecchia leggenda locale che parla di uomini lupo...

"Il licantropo di Matera" è una storia disegnata in maniera usualmente magistrale da Fortunato, con il suo peculiare segno distintivo pieno di tratteggi in grado di illustrare alla perfezione le ambientazioni noir e thriller della serie ma soprattutto il mood delle vicende, sempre sospese tra la realtà ed un mondo di fantasia. Licantropi, vampiri ma anche splendide donne, algide o sensuali e, in questo numero in particolare, anche due omaggi a due fumettisti di primaria importanza, Gipi e Giuseppe Palumbo (materano DOC), le cui fattezze sono assegnate a due personaggi della storia.

Matera è protagonista dell'albo, programmato -come tutti i fumetti seriali- da molti mesi, ma non solo dell'albo: in concomitanza dell'uscita, a novembre, e della Fiera di Lucca (Lucca Comics & Games, questo anno organizzata in maniera "virtuale" e non in presenza) si è tenuta, a Matera, una mostra, dal titolo Sassi, Nuvole e Lupi, nella quale sono state esposte in anteprima le tavole del fumetto e anche altre tavole di storie realizzate per la Bonelli da Giuseppe Palumbo e sempre ambientate a Matera. Il 26 settembre si è inoltre tenuto un talk dal vivo, con la presenza degli autori dell'albo e del direttore di Lucca Comics & Games, Emanuele Vietina. Ed è di questi giorni la notizia che la Blu Video e Matera Film Festival hanno realizzato un documentario diretto da Geo Corretti sulla presenza di Dampyr nella città dei sassi. Al momento è disponibile online il trailer, con la presenza degli autori a mostrare i luoghi



Per gentile concessione della Sergio Bonelli editore, pubblichiamo alcune tavole de "Il licantropo di Matera", una graphic novel pubblicata sulle pagine della rivista Dampyr. Un mystery ambientato nella suggestiva cornice dei Sassi

LA LEGGENDA

Figure a metà tra mito e folklore

IL LICANTROPO, detto anche lupo mannaro o uomo lupo, è una creatura leggendaria della mitologia e del folklore poi divenuta tipica della letteratura e del cinema dell'orrore. Secondo la leggenda sarebbe un essere umano condannato da una maledizione (o già dalla nascita) a trasformarsi in una bestia feroce a ogni plenilunio. La forma di cui si racconta più spesso è quella del lupo, ma in determinate culture prevalgono l'orso (Erchitu) o il gatto selvatico. Nel materano, tra Grassano e Rotondella, diverse leggende popolari che si tramandano di generazione in generazione hanno al centro questa figura mitologica.

D. O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUMETTO Spopola l'albo Bonelli sui poliziotti Bastardi al Buio Pizzofalcone crocevia di destini

di Davide Occhicone

A lungo, nelle scuole, è stato raccontato un aneddoto: al fisico Isaac Newton, seduto sotto un albero, cadeva in testa (ouch!) una mela, portandolo a ragionare sul perché tutte le cose cadessero perpendicolarmente al terreno. Presumibilmente non vero, se raccontato in questo modo, suggestiona e non poco nel sottolineare come il caso possa aver dato il via ad una delle scoperte più importanti della fisica.

Casualità che, invece, è davvero la chiave di accensione di una macchina produttiva artistica che ha portato ad inizio dicembre in libreria il secondo volume a fumetti dedicato alle vicende di un gruppo di poliziotti del commissariato di Pizzofalcone, nella Napoli dei nostri giorni. Il libro, dal titolo "I bastardi di Pizzofalcone. Buio", si apre dietro una iconica copertina di Fabiana Fiengo, la disegnatrice anche delle tavole interne ed è tratto da un soggetto di Maurizio de Giovanni sviluppato,

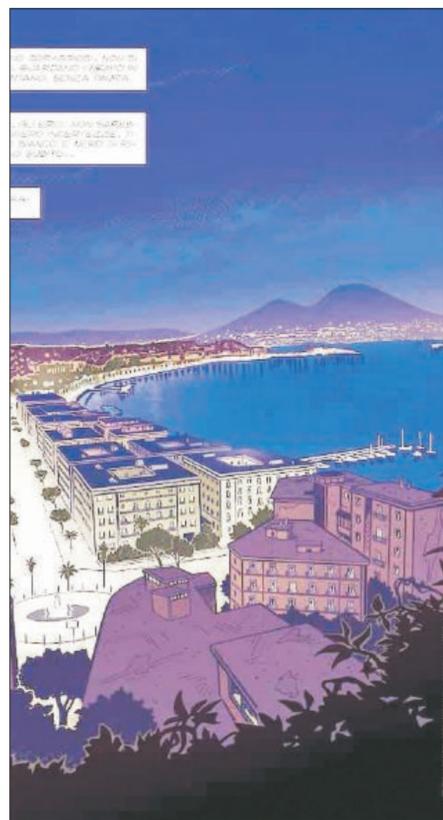


Fabiana Fiengo, classe 1992

per la traduzione a fumetti, da Paolo Terracciano e Claudio Falco.

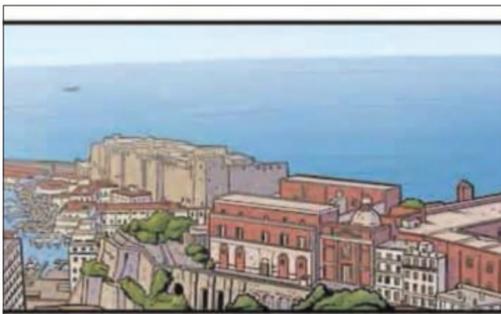
La storia è quella narrata nei romanzi del famoso autore napoletano de Giovanni e ripresa anche nella prima stagione della serie televisiva trasmessa dalla Rai, per la regia di Carlo Carlei e con un cast di prim'ordine, da Alessandro Gassman a Carolina Crescentini, in grado di ottenere importanti risultati di share e di gradimento da parte del pubblico. Serie attualmente alla terza stagione (che ancora deve andare in onda).

La "mela" che fa partire il progetto dei Bastardi di Pizzofalcone a fumetti cade proprio dopo la traduzione dei romanzi in serie tv: la Sergio Bonelli aveva già annunciato i fumetti de "Il commissario Ricciardi" e le proprietà intellettuali di de Giovanni avevano già iniziato a far compagnia a personaggi quali Tex, Dylan Dog, Dampyr. La disegnatrice napoletana Fabiana Fiengo, già lettrice dei romanzi di de Giovanni, alla fine della visione della fiction televisiva ha una intuizione; partendo dal nome (bastardi), originariamente riferito ai poliziotti coinvolti in un giro di droga ed allontanati



dal servizio che infangano il nome del commissariato, ne estrae il significato associandolo ai cani e realizza una pin up disegnando i protagonisti come se fossero, appunto, cani antropomorfi. La Fiengo, con un passaggio (recentissimo) di studentessa presso la Scuola Italiana di Comix di Napoli, colpisce in pieno l'immaginario della Sergio Bonelli Editore, di Maurizio de Giovanni e della struttura che, attorno proprio alla scuola guidata da Mario Punzo, ha messo mano alla traduzione dei romanzi di de Giovanni per Bonelli. Da una pin-up si passa ad uno sviluppo, assolutamente inedito per l'editore milanese, di una serie con protagonisti... animali!

La squadra al lavoro è presto cooptata: gli sceneggiatori sono Paolo Terracciano e Claudio Falco e la Scuola Comix fornisce il supporto per il coordinamento e la colorazione. La supervisione, come tutto quello edito dalla Bonelli in quello che diventa sempre più un "deGiovanniVerse" (universo dei personaggi creati



de Giovanni), è di Luca Crovi, in forza alla Bonelli in qualità di editor ma anche scrittore, conduttore e critico letterario.

Ai disegni, ovviamente, Fabiana Fiengo, che vede così premiata il suo spunto nonché le sue qualità professionali, in grado di permetterle, nell'aprile dello scorso anno, il debutto con il primo volume "I Bastardi di Pizzofalcone".

Se la storia segue quanto rac-

conta nei romanzi, con l'opportuno intervento degli sceneggiatori per permettere la giusta narrazione attraverso il difetto. La città, Napoli, offre poi un sempre importante ventaglio di differenti modi di vivere ed essere. Ed è qui che, in un contesto disegnato con limpido realismo (strade, palazzi, panorami sono tutti perfetti e disegnati al meglio sia il bello che il brutto di Napoli), sta alla Fiengo

contato nei romanzi, con l'opportuno intervento degli sceneggiatori per permettere la giusta narrazione attraverso il difetto. La città, Napoli, offre poi un sempre importante ventaglio di differenti modi di vivere ed essere. Ed è qui che, in un contesto disegnato con limpido realismo (strade, palazzi, panorami sono tutti perfetti e disegnati al meglio sia il bello che il brutto di Napoli), sta alla Fiengo